

LA VOCE LIBERA

ufficiostampa@libera.it - redazione@libera.it

newsletter di approfondimento dell'associazione **Libera** associazioni, nomi e numeri contro le mafie

n.94 - 18 maggio 2012



Sede Legale
Via Quattro novembre, 98
00187 Roma
Segreteria
Tel. 06/69770301/2/3
Fax 06/6783559
libera@libera.it
Amministrazione
Tel. 06/69770329
amministrazione@libera.it
Sostieni Libera
Tel. 06/69770334/20
sostieni@libera.it
Organizzazione
Tel. 06/69770326
organizzazione@libera.it
Comunicazione e stampa
Tel. 06/69770323
redazione@libera.it
ufficiostampa@libera.it
comunicazione@libera.it
Tesseramento
Tel. 06/69770321
tesseramento@libera.it
Educazione alla legalità
Tel. 06/69770325
formazione@libera.it
Ufficio beni confiscati
Tel. 06/69770330 -
06/69770331
beniconfiscati@libera.it
Settore internazionale
Tel. 06/69770322
international@libera.it
Progetti
Tel. 06/69770327
progetti@libera.it
Sport
Tel. 06/69770326
sport@libera.it



20 ANNI DI TESTIMONIANZE E IMPEGNO

Attilio Bolzoni, inviato di Repubblica, racconta gli anni delle stragi trent'anni dopo. Torna a Palermo e ripercorre le strade dove furono ammazzati Pio La Torre, Carlo Alberto dalla Chiesa, Giovanni Falcone e Paolo Borsellino. Ha racchiuso le loro storie in un libro e in un film: "Uomini soli". Dal 16 maggio in tutte le edicole con Repubblica

Lil 23 maggio sarà il ventennale della strage di Capaci, in cui persero la vita il giudice Giovanni Falcone, la moglie e collega Francesca Morvillo e gli agenti della Polizia di Stato Antonio Montinaro, Rocco Di Cillo e Vito Schifani. Quest'anno la ricorrenza del 23 maggio diventa un appuntamento per ricordare il trentennale della morte dell'onorevole Pio La Torre e del suo amico e autista Rosario Di Salvo (30 aprile 1982), del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, di Emmanuela Setti Carraro e dell'agente Domenico Russo (3 settembre 1982) e il ventennale della stra-

ge di via D'Amelio, in cui furono colpiti Paolo Borsellino e gli agenti Agostino Catalano, Eddie Walter Cosina, Vincenzo Li Muli, Emanuela Loi e Claudio Traina (19 luglio 1992). In tutta Italia sono tante le iniziative organizzate da Libera per rinnovare coniugare la memoria con l'impegno antimafia. Alcune delle città coinvolte: Roma, Milano, Lecce, Napoli, Bisacchino (PA), Siracusa, Sarzana, Savona, Vicenza.

Per maggiori informazioni visitare il sito di Libera

Rai Educational: Una giornata particolare con Don Luigi Ciotti



Rai Educational, direttore Silvia Calandrelli, e Rai Teche, direttore Barbara Scaramucci, presentano Una giornata particolare - una giornata di Rai Storia affidata ad una personalità di spicco del nostro Paese.

In onda sabato 19 maggio dalle ore 17.00 sino alle 08.30 del 20 maggio su Rai Storia,

Digitale terrestre e TivùSat alle ore 21.00 "L' uomo di vetro" di S. Incerti, a seguire: Viaggio nel sud - Criminalità e giustizia di S. Zavoli

In onda sabato 19 maggio dalle ore 17.00 sino alle 08.30 del 20 maggio su Rai Storia, Digitale terrestre e TivùSat alle ore 21.00 "L' uomo di vetro" di S. Incerti a seguire: Viaggio nel sud - Criminalità e giustizia di S. Zavoli

Sabato 19 maggio la programmazione viene scelta da Don Luigi Ciotti, fondatore del Gruppo Abele e di "Libera" - Associazioni, nomi e numeri contro le mafie - che proporrà un percorso nelle teche Rai sul tema della mafia e della lotta alla criminalità organizzata.

Una giornata per ripercorrere momenti tra i più drammatici della nostra storia, in prossimità del 20° anniversario della strage di Capaci (23 maggio 1992), che causò la morte del giudice Giovanni Falcone, di sua moglie Francesca Morvillo e degli agenti della scorta, Vito Schifani, Rocco Dicillo e Antonio Montinari.

Nel 2012 ricorre anche la strage di Via d'Amelio (19.7.1992) in cui perse la vita il giudice Polo Borsellino insieme agli agenti della scorta Agostino Catalano, Emanuela Loi, Vincenzo Li Muli, Walter Eddie Cosina e Claudio Traina, ma anche gli omicidi di Pio La Torre (30.4.1982) e Carlo Alberto Dalla Chiesa (3.9.1982). Una giornata particolare con l'ambizione di ricordare e capire e allo stesso tempo di raccontare i numerosi segnali di speranza e di contrasto alla mafia. Una giornata particolare - un progetto di Giuseppe Giannotti e Davide Savelli. Un programma di Francesco Censon, Manuela Mattioli, Vittorio Rizzo, Alessandra Urbani. Regia di Monica Taburchi.

Tra i materiali proposti: alcuni estratti da Lezioni di mafia, un programma per spiegare il fenomeno mafioso che il giudice Falcone aveva ideato insieme ad Alberto La Volpe, direttore del TG2, e che andò in onda pochi giorni dopo la strage di Capaci. Nel programma anche un'intervista al giudice Paolo Borsellino, pochi giorni prima della sua morte, dove spiega la straordinaria intuizione di Falcone di indagare sui capitali mafiosi; Blu Notte - La Mattanza, di Carlo Lucarelli, ripercorre i fatti più importanti avvenuti dagli anni 60 alle stragi di Capaci e di via d'Amelio e all'approvazione dell'articolo 41bis; Vieni via con me in cui Roberto Saviano racconta i meccanismi della "macchina del fango" usati anche contro il giudice Falcone; la toccante testimonianza del giudice Antonino Caponnetto intervistato da Gianni Minà in Storie - Un viaggio nella vita di persone non banali; infine l'eccezionale documento della lezione sulla mafia del giudice Borsellino in una scuola di Bassano del Grappa nel 1989.

In prima serata alle ore 21.00 viene proposto il film di Stefano Incerti, *L'uomo di vetro*. Tratto dal libro omonimo di Salvatore Parlagreco, il film si ispira alla storia di Leonardo Vitale, il primo pentito di mafia che decise di rompere il muro di omertà che impediva alla magistratura di penetrare il sistema mafioso e pagò questa scelta prima con il carcere, poi con il manicomio giudiziario e infine con la sua stessa vita. Un film che può essere definito un "mafia movie", incentrato sulla complessa psicologia di Leo e sui suoi rapporti con la madre (interpretata da una straordinaria Anna Bonaiuto), la sorella, la fidanzata e lo zio Titta (Tony Sperandeo), che lo spinge a diventare un "uomo di rispetto". Un'analisi originale della mentalità mafiosa e delle sue radici.

Il percorso di *Una giornata particolare*, prosegue al termine del film con l'inchiesta di Sergio Zavoli, realizzata in Sicilia all'indomani delle stragi di Capaci e di Via D'Amelio tratta da *Viaggio nel sud - Criminalità e giustizia*, trasmesso nell'ottobre del 1992. Sergio Zavoli raccoglie, tra le tante, le testimonianze di Tano Grasso sul "pizzo" e sull'omicidio di Libero Grassi, di Chicca Rostagno sull'atmosfera "soffocante come lo scirocco" che si respira a Trapani, della fotografa Letizia Battaglia, del sindaco di Palermo, Aldo Pizzo, che dichiara: "O il governo nazionale si rende conto che Palermo è il crocevia della questione democratica dell'intero Paese o altrimenti per Palermo non c'è speranza". E ancora di Giuseppina Grassi, moglie di Libero, di Michela Buscemi, che ha avuto due fratelli uccisi dalla mafia, di Giu-

seppe Di Lello, gip del Tribunale di Palermo. E infine, come segno di speranza le parole del giudice Paolo Borsellino: "I ragazzi di oggi sono perfettamente coscienti di questo gravissimo problema, con cui purtroppo conviviamo, che è la mafia.... Allorché mi si domanda qual è il mio atteggiamento nei confronti del futuro, io mi dichiaro sempre ottimista.... Anche se so che oggi la mafia è estremamente potente.... Io i giovani di oggi li vedo particolarmente diversi". Per parlare di omertà ieri e oggi Don Luigi Ciotti propone, inoltre, le immagini di *La mafia a Corleone*, reportage di Gianni Bisiach del 1962, alcune interviste del giornalista Joe Marrasso e l'intervento di Roberto Saviano sulla mafia al nord. Mentre per raccontare la lotta alla mafia don Luigi Ciotti ripercorre la storia di "Libera" a partire dalla legge per l'esproprio dei beni della criminalità organizzata voluta da Pio La Torre, a cui seguì la legge 109, fortemente sollecitata da "Libera", che prevede il riutilizzo dei beni confiscati, fino a raccontare alcuni esempi riusciti di coopera-

tive sociali.

Ricorda, inoltre, alcune figure emblematiche di persone che hanno fatto della lotta alla mafia la loro ragione di vita: da Rita Atria, testimone di giustizia, suicida dopo la morte del giudice Borsellino, all'assessore di Nardò, Renata Fonte, a Felicia Impastato, madre di Peppino, a Saveria Antiochia, madre dell'agente di polizia Roberto Antiochia, morto insieme al vicequestore Ninni Cassarà. E non mancano riflessioni sull'impegno della Chiesa nella lotta alla criminalità organizzata, dall'accorato appello dei Giovanni Paolo II nella Valle dei Templi ad Agrigento nel 1993 a quello di Benedetto XVI in piazza Politeama a Palermo nel 2010, al sacrificio di sacerdoti quali don Pino Puglisi e don Peppe Diana.

A chiudere *Una giornata particolare* la recente intervista di Fabio Fazio al procuratore nazionale antimafia, Pietro Grasso che sottolinea l'importanza del parlare ai giovani, del rendere la lotta alla mafia "una straordinaria ordinarità".



#leideerestano



4 Libera associazioni, nomi e numeri contro le mafie

Chi nasce qui è di qui

Approvare una direttiva europea che inviti tutti gli Stati membri all'approvazione all'interno del proprio ordinamento di una legge nazionale che garantisca ai figli degli stranieri nati in Europa la cittadinanza del Paese in cui nascono.

È questo l'obiettivo dell'appello promosso dal presidente degli europarlamentari Pd, David Sassòli, e dal presidente dell'Anci e sindaco di Reggio Emilia, Graziano Del Rio. "Il diritto alla cittadinanza è regolato autonomamente da

L'appello - che tra i suoi firmatari vede, fra gli altri, i nomi di Rita Levi Montalcini, Romano Prodi, Stefano Rodotà, Andrea Camilleri, Nicola Piovani, Carlo Verdone, Claudio Baglioni, Piero Fassino - intende portare la questione del riconoscimento della cittadinanza alle seconde generazioni di immigrati a livello europeo con lo scopo di armonizzare le varie legislazioni interne agli stati Ue e, al contempo, di sostenere le proposte di legge già avanzate a livello nazionale. In Italia, dove il numero dei "non cittadini" nati nel nostro Paese sfiora oramai il milione e dove numerose sono state le prese di posizione, a cominciare da quella del Presidente Napolitano, a favore del riconoscimento dello status di cittadino a chi nasce sul suolo nazionale, è stata recentemente presentata un'iniziativa

di legge popolare che chiede di riformare la normativa attualmente in vigore (legge 91/92) estendendo l'applicazione dello ius soli. "Riconoscere la cittadinanza a ragazzi che sono nati e cresciuti in un paese diverso da quello di origine dei loro genitori - spiegano Sassòli e Del Rio - ma che di questo paese parlano la lingua, che in questo paese studiano, consumano e si relazionano non è semplicemente un atto di buon senso ma una battaglia di civiltà imprescindibile per un paese che voglia definirsi democratico e in grado di affrontare le sfide del futuro. Per questo - annunciano - abbiamo bisogno del sostegno del maggior numero di persone possibile e chiediamo a chi crede che la cittadinanza sia un diritto di questi giovani a venire a manifestare con noi il 31 maggio alle ore 17 in Piazza San Silvestro a Roma. Sarà un happening festoso con musica e interventi dal palco al quale sono stati invitati a partecipare tutte le comunità straniere residenti in Italia, il mondo dell'associazionismo laico e cattolico, i rappresentanti sindacali e politici senza simboli né bandiere. Ci auguriamo - concludono - di poter contare su una piazza gremita e partecipe: ignorare il problema significa condannare tutte queste persone - il cui numero è destinato inevitabilmente ad aumentare - alla condizione di eterni stranieri".

Roma: il maggio dei Libri dedicato ai migranti

Alla biblioteca Villa Leopardi per il Maggio dei Libri ci attende un mese tutto dedicato ai migranti. Quello che segue è il programma dettagliato. Tutti gli incontri hanno inizio alle h 19.30.

Lunedì 21 maggio incontro con l'associazione Libera di don Ciotti. Interverranno il giornalista Daniele Poto e il responsabile internazionale di "Libera" Tonio Dell'Olio.

A seguire proiezione del documentario "Altra Europa" di Rossella Schillaci.

Lunedì 28 maggio incontro con il Centro Astalli e presentazione del volume "Terre senza promesse. Storie di rifugiati in Italia", Avagliano, 2011.

Mercoledì 30 maggio incontro con Gabriele Del Grande, curatore del sito Fortress Europe e autore dei volumi "Mamadou va a morire", Infinito, 2008 e "Il mare di mezzo. Al tempo dei respingimenti", Infinito, 2010.

Giovedì 31 maggio incontro con l'associazione Emergency. Verrà proiettato materiale documentario sull'assistenza medica ai rifugiati in Italia. Interverrà Maura Morgigni di Emergency.

La ricerca sulla percezione mafiosa tra gli studenti arriva in Trentino

Libera. Associazioni, Nomi e Numeri contro le Mafie promuove nelle scuole superiori della Provincia Autonoma di Trento, grazie al sostegno dell'Assessorato all'Istruzione e allo Sport della Provincia, l'indagine già realizzata nelle regioni Lazio, Toscana e Liguria dal titolo "La mafia vista dagli studenti". L'indagine si pone come obiettivo quello di indagare le rappresentazioni, le immagini e gli stereotipi che gli studenti hanno sul fenomeno mafioso, con riferimento al contesto nazionale e territoriale, per poter individuare eventuali influenze e condizionamenti (in positivo e in negativo) da parte dei mezzi di comunicazione e del sistema scolastico sulle percezioni dei giovani.

Libera chiede alle scuole superiori della provincia di Trento di individuare 3 classi del triennio superiore (una classe per ciascun anno di corso del triennio) che, con il coordinamento di uno o più docente/i incaricato/i, collaborino per la somministrazione agli alunni di un questionario (che dovrà essere compilato via Internet, con modalità che saranno indicate direttamente ai professori referenti per le classi coinvolte). Sarà necessaria la disponibilità di un'ora di utilizzo dell'aula informatica dell'istituto per ciascuna classe. La somministrazione del questionario deve avvenire entro la chiusura dell'anno scolastico. Per poter aderire all'indagine, l'insegnante referente di ciascuna classe deve compilare on line una breve scheda, tramite la quale vengono raccolte informazioni



anagrafiche per potervi ricontattare e informazioni più specifiche relative alla classe che parteciperà alla ricerca.

È importante che venga compilata una scheda per ogni classe partecipante, perché le informazioni raccolte - ai fini della ricerca - verranno attribuite come informazioni aggiuntive alla classe specifica e agli studenti che ne fanno parte. La scheda di adesione può essere compilata direttamente cliccando su questo link.

Per qualsiasi informazione ed approfondimento è possibile rivolgersi alla referente del progetto.

Elisa Molinari (333 5621353 - trentino@libera.it).



LIBERA

LA VOCE LIBERA

6 Libera associazioni, nomi e numeri contro le mafie

Il tempo della lotta alla mafia

A vent'anni di distanza dagli attentati di Capaci e via D'Amelio (23 maggio - 19 luglio 1992) in cui persero la vita Giovanni Falcone, la moglie Francesca Morvillo, il giudice Paolo Borsellino con gli agenti delle rispettive scorte, il Presidente della Provincia di Roma, Nicola Zingaretti, presenta la Mostra fotografica "Il silenzio è mafia. Falcone e Borsellino vent'anni dopo", a cura di Franca De Bartolomeis e Alessandra Mauro per Contrasto (Palazzo Incontro, fino al 9 settembre 2012), e illustra il programma "Il tempo della lotta alla mafia. 'Lezioni civili' in ricordo di Falcone e Borsellino" e di tutte le vittime della mafia, gli incontri che l'Amministrazione Provinciale promuove dal 21 maggio al 19 luglio nella sede di Palazzo Incontro in via dei Prefetti 22 a Roma.

Saranno presenti il Presidente della Provincia di Roma, Nicola Zingaretti, il fondatore di "Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie", don Luigi Ciotti, con le curatrici della Mostra fotografica, e l'attrice Monica Guerritore.

Presentazione della mostra fotografica "Il silenzio è mafia" e delle "Lezioni civili" in ricordo di Falcone e Borsellino.

Vent'anni dopo

21 maggio 2012 - ore 12.30

(Palazzo Incontro, via dei Prefetti 22 - Roma)

Roma, tornano Sport Against Violence e Staffetta Mappamondo

Venerdì 25 e sabato 26 maggio, a Roma (impianto del Cus, via Tor di Quinto 64) si correrà, si giocherà, si suonerà, si ballerà, si leggerà per sport: un trionfo della multietnicità che vedrà insieme artisti e podisti dei cinque continenti. Venerdì 25 troverà spazio anche la presentazione del libro di Francesco Ceniti, la storia di una

la giornata del 13 novembre in cui i calciatori azzurri si allenano nel campo di Rizziconi, sequestrato alla n'drangheta. Un'idea lanciata da Don Ciotti e da Libera e accolta dalla Federcalcio. L'appuntamento è alle 18.30. Sabato 26 toccherà, invece, alla Staffetta Mappamondo e alla 24 x mezz'ora. Partiranno all'inizio le scuole, poi il grande festival delle comunità straniere. La grande novità dell'edizione 2012 è la Pedalata Mappamondo, che partirà alle 16 da Piazza Mancini per poi raggiungere l'impianto del Cus Roma. L'iscrizione è gratuita. Info: www.lacorsadimiguel.it



7 Libera associazioni, nomi e numeri contro le mafie

Un reato fantasma ma è l'unico chiesto dalla Costituzione

S secondo il diritto internazionale la tortura è un crimine contro l'umanità. Secondo il legislatore italiano la tortura non è un crimine. Preoccupazioni politiche, timori da parte delle forze di polizia, indifferenza tipicamente italiana verso l'ordinamento internazionale hanno determinato questa intollerabile lacuna normativa. Il primo disegno di legge diretto a introdurre nel codice penale il crimine di tortura fu depositato a Palazzo Madama il 4 aprile del 1989 dal senatore del Pci Nereo Battello. L'ultimo in ordine cronologico è stato presentato dal senatore del Pd Pietro Marcenaro lo scorso 17 aprile. Risale al 1984 la Convenzione delle Nazioni Unite che qualifica la tortura quale un delitto non soggetto a prescrizione, sempre perseguibile di ufficio, che può essere commesso solo da un pubblico ufficiale e con l'intento specifico di estorcere una confessione o di umiliare la vittima. Il contenuto del crimine è l'inflizione di una sofferenza fisica o psichica. In questi 28 anni si è consumata una vergogna italiana. Molte volte dalle pagine di questo giornale l'abbiamo raccontata. Tante volte si è arrivati vicino alla approvazione della legge, ma azioni e omissioni di destra e

qualche volta di sinistra lo hanno impedito. E' ora di ripartire.

C'è tutto il tempo affinché, prima della fine della vigente legislatura, si arrivi all'introduzione del reato di tortura nell'ordinamento italiano. Basta limitarsi a riprodurre la definizione del crimine presente nel trattato Onu, aggiungendovi le sanzioni, la giurisdizione universale e la previsione di imprescrittibilità. Un quarto dei senatori ha già sottoscritto una proposta in tal senso, la cui prima firmataria è la parlamentare radicale Poretti. La si discuta e la si approvi subito. Ci vuole non più di un'ora di lavoro. Quella sulla tortura è una legge costituzionalmente dovuta. La sola volta in cui nella nostra Carta si usa il termine «punizione» è infatti proprio all'articolo tredici, dove i nostri costituenti hanno testualmente scritto che va «punita ogni violenza fisica e morale sulle persone comunque sottoposte a restrizioni di libertà». La tortura è l'unico delitto costituzionalmente necessario. Invece abbiamo previsto reati di tutti i tipi tranne quello. La legislazione attuale è palesemente insufficiente. I reati presenti nel codice Rocco e a volte evocati come capaci di supplire alla mancanza hanno tempi di prescrizione molto rapidi, richiedono

la querela di parte e non contemplano mai le torture psicologiche. Dice Mauro Palma, che per anni ha presieduto il Comitato europeo per la prevenzione della tortura, che la presenza del crimine di tortura nel codice penale è condizione necessaria ma non sufficiente per punire i torturatori. Bisogna anche che i giudici siano disposti ad applicare l'eventuale norma. Per questo abbiamo deciso di riprendere una campagna politica e culturale che tenda a questo obiettivo minimo di civiltà. La tortura è un crimine che protegge il bene sommo della dignità umana. L'Italia, così attenta all'Europa, dovrebbe ricordarsi che nelle norme di apertura del Trattato di Lisbona della Ue vi è la proibizione categorica e senza eccezioni della tortura. L'Italia dovrebbe attivarsi anche per ratificare al più presto il Protocollo Opzionale alla Convenzione Onu contro la tortura, che prevede la nascita di un meccanismo ispettivo su scala globale nonché l'istituzione di un organismo nazionale indipendente di controllo di tutti i luoghi di detenzione. I diritti umani sono uno strumento di trasformazione culturale, politica e sociale. Non vanno ridotti a mera retorica.

Patrizio Gonnella - Presidente Antigone



Destino il mio cinque per mille a **Libera** perchè significa contribuire concretamente alla lotta contro tutte le mafie che soffocano il Paese ed attentano alla mia libertà.

Andrea Camilleri

LIBERA

ASSOCIAZIONI, NOMI E NUMERI
CONTRO LE MAFIE

Per destinare a Libera il **5 per mille** basta firmare nel riquadro dedicato alle associazioni e indicare il codice fiscale di LIBERA
97116440583

LIBERA il TUO
5X1000

La mafia non è sufficiente combatterla, bisogna sconfiggerla. Aiutaci a contrastare le mafie e la corruzione. Condividi anche tu, insieme ai tuoi amici, le attività di Libera.

CCP 48182000 oppure

Banca Popolare Etica

IBAN **IT83A0501803200000000121900**

Unipol Banca

IBAN **IT 35 0312703206000000000166**

Con carta di credito via web

Dal 1995 insieme per promuovere educazione alla corresponsabilità e contrastare tutte le mafie. **Libera** è un coordinamento di oltre 1600 associazioni, 4500 scuole e 1.200.000 studenti coinvolti in progetti educativi, 44 ong della rete europea, migliaia di cittadini aderenti. Oltre 800 ettari di terra confiscati alle mafie e coltivati a vantaggio di tutti per un raccolto sempre più abbondante di legalità e speranza.

www.libera.it



9 Libera associazioni, nomi e numeri contro le mafie

COME ABBIAMO UTILIZZATO I FONDI DEL 5X1000

La finanziaria del 2006 ha istituito, per i contribuenti italiani, **la possibilità di devolvere il 5x1000 di imposta sul reddito a sostegno delle organizzazioni non profit**. I fondi che Libera ha ricevuto nel 2009 grazie a tante e tanti contribuenti che hanno scelto di devolverli all'associazione (178.000 euro), ci hanno consentito l'avvio e il proseguimento di molti progetti e attività nei vari settori della rete.

Grazie a questi contributi, Libera ha:

1. Beni confiscati: nella cooperativa "Beppe Montana" in provincia di Catania e Siracusa, là dove prima non c'era nulla sono stati prodotti oltre 9000 chili di olive, 150.000 chili di arance e seminati 20 ettari di terreno

Si è anche costituita la cooperativa "Le terre di Don Peppe Diana" in provincia di Caserta per la produzione di mozzarelle di bufala biologiche. Entrambe le cooperative sono sorte su terreni confiscati alle mafie grazie all'effettiva applicazione della legge 109/96 sul riutilizzo sociale dei beni confiscati;

2. Formazione: sono stati realizzati 124 progetti tra nazionali e locali, e circa 4.000 giovani hanno lavorato sui beni confiscati nell'ambito dei campi di volontariato Estate Liberi!

3. Ufficio Legale: si è data assistenza legale a 150 casi e si è avviato il progetto SOS Giustizia che dà assistenza legale, psicologica ed economica alle vittime di usura e racket ed ai testimoni di giustizia.

COME UTILizzerEMO I FONDI DEL 5X1000

Oltre a dare continuità agli impegni avviati in precedenza, nel corso del 2012 Libera concentrerà il suo impegno nei seguenti progetti:

1. Beni Confiscati: costituzione, con bando pubblico, di due nuove cooperative sociali che gestiranno i terreni confiscati alla mafia ad Agrigento, in memoria del giudice Rosario Livatino ucciso dalla mafia nel 1990 e a Trapani, in memoria di Rita Atria, giovane testimone di giustizia. Progetti che daranno l'opportunità ai giovani del luogo di formarsi sui temi dell'impresa e della cooperazione sociale, dell'agricoltura biologica e del turismo responsabile.

2. S.O.S. Giustizia "Servizio di ascolto e di assistenza alle vittime della criminalità organizzata": il servizio, del tutto gratuito, dà sostegno e aiuto alle vittime dell'usura e del racket delle estorsioni, accompagna i familiari delle vittime di mafie nella burocrazia amministrativa e nella complessa legislazione in materia, assiste i testimoni di giustizia nel difficile percorso della denuncia; Nel 2012 il servizio potrà contare su 7 sportelli operativi in altrettante città: Potenza, Modena, Palermo, Latina, Reggio Calabria, Torino e Milano. L'obiettivo di lungo periodo è quello di creare una rete, territorialmente diffusa, di prevenzione, informazione e contrasto della criminalità organizzata.

3. Nuove Opportunità: progetto in collaborazione con il Ministero del Lavoro per l'inserimento, attraverso l'elargizione di borse lavoro, di giovani segnalati dal Dipartimento della Giustizia Minorile provenienti dall'area penale. L'iniziativa coinvolgerà 6 Regioni (Emilia Romagna, Basilicata, Campania, Calabria, Sicilia, Puglia) ed è volta a favorire l'inserimento dei giovani in un circuito lavorativo legale.

www.libera.it

LA VOCE LIBERA

VI! 20 ANNI! 20 ANNI! 20 ANNI!

TERZO RADUNO NAZIONALE DEI GIOVANI DI LIBERA

PERCHE' L'UNIONE FA LA FORZA

- in out** Check-in 25 Luglio
Check-out 30 Luglio
- 📍** Borgo Sabotino (Latina), Villaggio della Legalità, dedicato all'avvocato Serafino Famà
- €** quota di partecipazione 70€
- ?** Giovani di Libera tra i 17 e i 30 anni. Per iscrizioni e info: raduno@libera.it

1989-1994, gli anni che hanno fatto il nostro tempo. Le stragi del '92 e del '93 vanno ricordate e comprese all'interno di un contesto più ampio, italiano e internazionale. Il nostro presente è figlio di quel contesto e il futuro che stiamo architettando dipenderà da quanto riusciremo a "svoltare" dal solco tracciato allora. "20 anni!" è il tempo trascorso dal 1992, ma è anche l'età che hanno molti giovani della rete di Libera: giovani che si rimboccano le maniche quotidianamente e che sono nati dopo quei fatti.

realizzato da



In collaborazione con





11 Libera associazioni, nomi e numeri contro le mafie



Libera la natura



Di corsa sui beni confiscati, calpestando quello che un tempo era il potere economico dei mafiosi, oggi restituiti alla collettività. Ai nastri di partenza la seconda edizione di “Libera la natura” la corsa campestre sui terreni confiscati, un progetto che nasce dalla collaborazione tra il Gruppo Sportivo del Corpo Forestale dello Stato e Libera, Associazioni, nomi e numeri contro le mafie. Dalla Lombardia alle Marche, dall’Abruzzo alla Sicilia con tappa nel Lazio e in Campania 2000 ragazzi delle scuole medie sono pronti a correre sui terreni confiscati alle mafie. La prima tappa, in cui 200 studenti “calpesteranno” le terre confiscate alle mafie, è partita venerdì 18 maggio a Milano simbolicamente presso il Palazzetto Ripamonti di Affori (Via Iseo) che, secondo gli inquirenti, ne-

gli anni passati era sotto il controllo della ‘ndrangheta e di recente oggetto di un atto incendiario. La carovana di “Libera La Natura” si sposterà il 24 maggio a Naro in provincia di Agrigento in Sicilia su un terreno confiscato di oltre dieci ettari e dove sorgerà la cooperativa Libera Terra dedicata a Rosario Livatino, il giudice ragazzino. Il 31 maggio la carovana si sposta in Campania a Castelvoturno in provincia di Caserta su un terreno confiscato ai casalesi dove sorge il caseificio della cooperativa “le terre di Don Peppe Diana” che produce la mozzarella della legalità. Libera la natura proseguirà il suo giro a settembre con altre tappe ad Isola del Piano in provincia di Pesaro e Urbino, a Scurcola Marsicana in provincia dell’Aquila, a Borgo Sabotino in provincia di Latina. Al termine delle gare saranno

decretati i vincitori, sei per ogni regione (2 vincitori per tre classi), che avranno come premio la possibilità di visitare una delle bellezze paesaggistiche del nostro Paese, a cura dal Corpo Forestale dello Stato. La corsa è stata preceduta nei mesi scorsi da incontri didattici con gli studenti delle scuole medie dei luoghi dove si svolgerà la gara. Atleti delle diverse discipline del Gruppo Sportivo Forestale hanno parlato ai ragazzi del significato dell’importanza dell’etica sportiva e del valore di praticare lo sport pulito e di una sana alimentazione. I ragazzi hanno preso coscienza della tematica dei beni confiscati alle mafie che ritornano in possesso della collettività attraverso progetti e cooperative sociali e hanno avuto l’occasione di conoscere anche le diverse attività sul territorio del Corpo Forestale dello Stato.



12 Libera associazioni, nomi e numeri contro le mafie

Libera il g(i)usto della mozzarella



«**L**e cooperative di Libera non sono beneficenza, ma impresa sociale vera. Don Peppe Diana ha saputo saldare la terra con il cielo e invita ciascuno di noi a fare di più, a non prendere scorciatoie, perchè anche i segni sono importanti». Così don Luigi Ciotti all'inaugurazione avvenuta nel pomeriggio del 17 maggio dell'attività di produzione della mozzarella di bufala da parte del caseificio Le Terre di don Peppe Diana - Libera Terra, realizzato su un bene confiscato al camorrista Michele Zaza a Castel Volturno (Caser-

ta). La coop sociale creata da Libera e presieduta da Massimo Rocco produrrà mozzarella con marchio Dop essendo l'associazione fondata da don Ciotti socio del Consorzio di Tutela della Mozzarella di Bufala Campana. Che si tratti di una vera impresa lo dimostra il fatto che uno dei primi clienti sarà la Presidenza della Repubblica: il caseificio intitolato a don Peppe Diana infatti il prossimo 2 giugno invierà le sue mozzarelle al Quirinale in occasione del ricevimento previsto per la festa della Repubblica. «Qui abbiamo toccato con mano la normalità del bene e del coraggio perchè abbiamo fatto solo il

nostro dovere» ha proseguito don Ciotti che poi ha chiesto un immediato intervento legislativo per sbloccare le ipoteche iscritte dalla banche sui beni confiscati. Il prete simbolo della lotta alla mafia ha poi ricordato il valore del lavorare in gruppo: «Oggi è stata la festa del Noi, ma com'è possibile che da 400 anni parliamo della camorra? Qui c'è una grande responsabilità perchè aldilà della gioia c'è anche un momento di consapevolezza» ha concluso. Alla cerimonia erano presenti anche Emilio Diana, fratello di don Peppe Diana e il referente di Libera Caserta Valerio Taglione.



LA VOCE LIBERA

13 Libera associazioni, nomi e numeri contro le mafie

Riapre la bottega dei sapori e dei saperi della legalità

Lunedì 21 maggio riapre La bottega dei sapori e dei saperi della legalità "Pio La Torre" in via dei Prefetti 23 a Roma. Nella prima bottega di Libera aperta in Italia che mette in vendita i prodotti coltivati sui terreni confiscati alle mafie potrete trovare: passata di pomodoro, vino, pasta, olio, ceci, melanzane, farine di ceci, legumi secchi. Il frutto del lavoro, del coraggio e della passione dei ragazzi della cooperative che ogni giorno lavorano le terre che appartenevano alle mafie. I prodotti provengono dalle cooperative Libera Terra della "Valle del Marro" di Gioia Tauro in Calabria, della "Placido Rizzotto" e Cooperativa "Pio La Torre" di San Giuseppe Jato in Sicilia, della Cooperativa "Terre di Puglia" di Mesagne, della Coop "Le Terre di Don Peppe Diana" di Castelvolturno.



**REGOLI
AMOCI!**



Regoliamoci

Siamo arrivati alla fase finale della Sesta edizione di Regoliamoci! Anche quest'anno hanno partecipato centinaia di scuole da tutta Italia e gli elaborati finali arrivati sono di qualità altissima.

E' stato dunque molto difficile come sempre scegliere i finalisti, che parteciperanno alla Giornata conclusiva fissata presso il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per il 7 giugno.

Le classi che sono entrate nella fase finale e tra le quali saranno decisi i vincitori sono:

per le primarie

la Scuola Villa Torchi di Bologna
 la Scuola 5° Circolo Giuseppe Verdi di Andria (BAT)
 la Scuola Palladio di Piombino Dese (PD)
 La Scuola Verdi/Istituto Comprensivo S. Giovanni Ilarione di Verona
 la Scuola Torello della Maggiore di Staffoli - Santa Croce sull'Arno (PI)

per le secondarie di primo grado

Istituto Busoni - Vanghetti di Empoli (FI)
 Centro Educativo Ignaziano di Palermo
 Istituto Dante Alighieri di Pegognaga (MN)
 Scuola Mario Grecchi di San Sisto Perugia (PG)
 Istituto Comprensivo Vivaldi di Marino (RM)
 la Scuola carceraria, direzione didattica 1° Circolo di Isernia

per le secondarie di secondo grado

Istituto Nostra Signora di Pescara
 Istituto Raffaele Pucci di Nocera Inferiore (SA)
 Liceo Artistico Statale di Potenza
 Liceo Scientifico Ruggieri di Marsala (TP)
 Liceo Artistico Viale Adige di Civitavecchia (RM)

Ringraziamo tutte le scuole che hanno partecipato, con passione e impegno, e diamo a tutti l'arrivederci alla prossima edizione di Regoliamoci!



15 Libera associazioni, nomi e numeri contro le mafie



OLE, uscito il bando



È uscito il bando per partecipare alla Summer School Legality Experience. La Summer School universitaria - organizzata nell'ambito di OLE Otranto Legality Experience - è finalizzata all'approfondimento delle relazioni tra criminalità organizzata e globalizzazione. Si terrà all'Università di Lecce dal 16 al 20 luglio e prevede il riconoscimento di crediti formativi da parte delle università convenzionate. La Summer School è aperta a 65 corsisti italiani e stranieri (45 posti sono riservati a corsisti delle Università con cui sono state stipulate convenzioni - vedi Allegato A - Università Convenzionate; i rimanenti 20 posti sono aperti a studenti di altre Università, sia in Italia sia all'estero), selezionati tra gli

studenti delle lauree specialistiche, laureati del vecchio ordinamento, dottorandi, dottori di ricerca, assegnisti di ricerca, studenti di master di primo e secondo livello.

Le iscrizioni si chiudono il 31 maggio.

Organizzato da FLARE Network, OLE si terrà a Lecce e Otranto dal 16 al 29 luglio 2012.

L'obiettivo è di diventare un punto di riferimento in Europa per il ruolo delle società civili nel contrasto alla criminalità organizzata transnazionale.

Otranto Legality Experience è dedicato alla memoria di Renata Fonte, uccisa dalla mafia il 31 marzo 1984, e al giornalista Toni Fontana.

Il curatore culturale dell'evento è Vittorio Agnoletto.

Marcia Verità e Giustizia



per

EMANUELA ORLANDI

Roma 27 maggio 2012

ore 09,30

Partenza Piazza del Campidoglio

Arrivo Piazza S.Pietro ore 12,00

*"Meravigliosa...ti hanno negato il mare,
il sole, la vita... l'Amore... Meravigliosa"*



la Repubblica



Hanno il piacere di invitarla alla presentazione del film documentario

Uomini soli

Palermo: i destini incrociati di Pio La Torre,
Carlo Alberto Dalla Chiesa,
Giovanni Falcone e Paolo Borsellino

Venerdì 23 maggio Ore 9.30
Cinema Barberini

Piazza Barberini 24, Roma

Saranno presenti:

Nicola Zingaretti, *Presidente della Provincia di Roma*

Attilio Bolzoni, *giornalista*

Paolo Santolini, *regista*



Venerdì 23 maggio Ore 18.00

PALAZZO INCONTRO (Via dei Prefetti 22, Roma)

Presentazione del libro "Uomini soli" di Attilio Bolzoni (Editore Melampo)

con Marino Sinibaldi, *direttore Radiotre*

Sostenere Libera e le sue attività è facile basta indossare una nostra maglietta, usare una nostra agenda, accendere una nostra candela...

Borse, magliette, cappelli ad altro ancora sono i gadget che Libera ha prodotto. E' possibile trovarli online ed in tutte le Botteghe dei saperi e dei sapori di Libera ed in alcuni negozi della catena equo-solidale. Ogni gadget verrà accompagnato dal materiale informativo: la brochure istituzionale, il depliant sui progetti di Libera, il giornale semestrale "la via libera". Un modo, anche questo, per sostenere le attività dell'associazione e poter testimoniare il proprio impegno per la legalità e la giustizia contro la criminalità organizzata. Partecipa anche tu, richiedi il tuo gadget.

per ordinare
sostieni@libera.it
T. 06 69770320
www.libera.it

**Abbiamo bisogno
anche di te!**



k-way



magliette



borsa grigia



cappelli

sostieni Libera

investi in equità e giustizia sociale
contro le mafie e la corruzione

Libera ha bisogno del tuo contributo
per sostenere le sue attività. Dona ora!

> on line con carta di credito. Vai su www.libera.it

> con conto corrente postale: 48182000, intestato a Libera.

> con bonifico bancario sui conti:

Banca Etica - Filiale di Roma

IT 83 A 050 180 32 0000 0000 121 900

Unipol - UGF Banca

IT 35 0 031 270 32 0600 0000 000 166

Nota bene: anche per le donazioni tramite conto corrente bancario, inserisci i tuoi recapiti (nome, cognome, indirizzo, email) per ricevere la lettera che ti permetterà di detrarre la donazione che hai effettuato e avere un aggiornamento sulle iniziative che hai contribuito a sostenere.

Scegli di donare il 5x1000 a Libera codice fiscale 97116440583



S.O.S. Giustizia

Servizio di ascolto e di assistenza alle vittime della criminalità organizzata: il servizio, del tutto gratuito, dà sostegno e aiuto alle vittime dell'usura e del racket delle estorsioni, accompagna i familiari delle vittime di mafie nella burocrazia amministrativa e nella complessa legislazione in materia, assiste i testimoni di giustizia nel difficile percorso della denuncia. Nel 2012 il servizio potrà contare su 7 sportelli operativi in altrettante città: Potenza, Modena, Palermo, Latina, Reggio Calabria, Torino e Milano. L'obiettivo di lungo periodo è di creare una rete, territorialmente diffusa, di prevenzione, informazione e contrasto della criminalità organizzata.



Agrigento

In provincia di Agrigento - una delle province in Italia con la maggior presenza di beni confiscati alla criminalità organizzata - si è avviato il percorso della nascita di una nuova cooperativa Libera Terra. Il giudice Rosario Livatino - ucciso dalla mafia il 21 settembre del 1990 - aveva avviato le indagini patrimoniali su quei beni che poi furono sequestrati e confiscati e saranno presto gestiti - secondo i principi dell'agricoltura biologica - da giovani del territorio selezionati con bando pubblico che, dopo la fase della formazione e dello stage, si costituiranno in cooperativa.



cammina
con Libera
verso
la legalità
democratica
e la giustizia
sociale



per un'Italia Libera
dalle mafie
e dalla corruzione